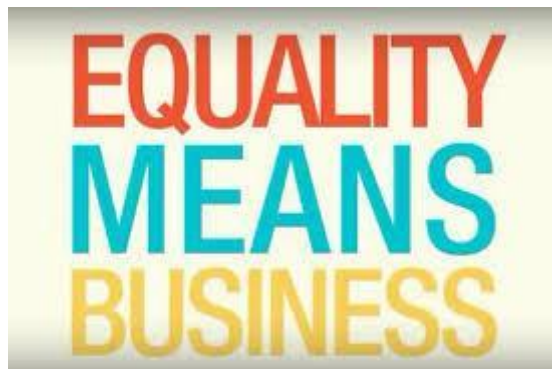




Parità di genere e imprenditorialità

Tutti i Paesi considerano la promozione imprenditoriale come una politica cruciale per la creazione di posti di lavoro sostenuti, nonché per l'innovazione di prodotti, processi produttivi e organizzazioni (OCSE 2012). I Paesi con alti tassi di attività imprenditoriale totale sono anche associati ad alti tassi di attività imprenditoriale femminile (Verheul et al. 2006). Il numero di donne imprenditrici in tutto il mondo è cresciuto gradualmente negli ultimi anni; i ricercatori e i responsabili politici hanno prestato maggiore attenzione all'imprenditoria femminile (Nedelcheva 2012). Secondo il Global Gender Gap Report del World Economic Forum, per misurare il divario di genere a livello globale vengono prese in considerazione dimensioni come la partecipazione economica e le opportunità delle donne, il livello di istruzione, la salute e la sopravvivenza, nonché l'empowerment politico.

La parità di genere come diritto umano fondamentale

L'uguaglianza di genere è uno dei diritti umani fondamentali ed è essenziale per costruire un mondo prospero, pacifico e sostenibile. L'empowerment di donne e ragazze è un elemento essenziale per la crescita economica, lo sviluppo sociale e lo sviluppo imprenditoriale. Per misurare il livello di sviluppo delle donne e la loro capacità di accedere alle risorse e alle capacità, senza essere discriminate, viene utilizzato l'Indice di sviluppo di genere dell'UNDP, che misura l'equità di genere nei vari Paesi. L'uguaglianza di genere suggerisce che tutti i ragazzi, le ragazze, le donne e le persone di tutte le classi e culture partecipano su base paritaria e hanno lo stesso valore. Hanno uguale accesso alle opportunità di amministrazione, alle libertà e alle risorse. L'uguaglianza di genere si riferisce al fatto che tutte le persone sono libere di sviluppare le proprie capacità personali e di prendere decisioni senza essere condizionate da stereotipi e pregiudizi sui ruoli di genere. Implica anche che gli interessi, i bisogni e le priorità di uomini e donne, così come di ragazze e ragazzi, siano presi in considerazione, riconoscendo la varietà tra i vari gruppi. L'uguaglianza di genere si riferisce all'idea che i diritti, le responsabilità e le opportunità di una persona non debbano essere determinati dal suo background etnico, dall'età, dalla capacità di badare a se stessa, dall'handicap o dalla sua ubicazione - rurale o urbana.

Vantaggi della parità di genere

Tra i benefici più rilevanti dell'uguaglianza di genere si possono citare

Uguaglianza economica: La società ci guadagna quando le opportunità di lavoro sono uguali per entrambi i sessi. Le ricerche indicano che un luogo di lavoro vario, che comprende la diversità di genere, è un luogo di lavoro più produttivo. Anche l'economia trae vantaggio da questo successo sul lavoro. Il prodotto interno lordo (PIL) di una nazione aumenta notevolmente, i tassi di povertà diminuiscono, le comunità prosperano e tutti i generi hanno pari opportunità di lavoro.

Miglioramento dell'istruzione: Ogni studente del sistema educativo trae vantaggio dalla parità di genere. Le ragazze che vanno a scuola hanno maggiori probabilità di essere produttive e in salute, di guadagnare di più e di garantire un futuro migliore alle loro famiglie. Ciò contribuisce a costruire un sistema economico che avvantaggia le persone di tutti i sessi e migliora la salute della comunità. L'UNICEF riferisce che un'istruzione secondaria aumenta significativamente i guadagni di una ragazza nel corso della vita, aumenta il tasso di crescita del Paese, riduce il matrimonio infantile, riduce la mortalità infantile, riduce la mortalità materna e riduce l'arresto della crescita infantile.

Riduzione della povertà: Gli individui più impoveriti al mondo sono donne e ragazze. I cicli di povertà si ripetono perché non viene garantito loro un accesso paritario all'istruzione, alle opportunità di lavoro e al reddito. Le pari opportunità per uomini e donne farebbero uscire dalla povertà intere famiglie e ridurrebbero il tasso di povertà nel mondo.

Una salute migliore: Le ricerche indicano che le disparità di genere hanno un effetto negativo su varie conseguenze per la salute, come la pianificazione familiare, la nutrizione, le malattie pandemiche e la salute di madri e bambini. Le ricerche indicano che quando i sistemi medici vengono riprogettati per garantire a tutti i generi un accesso paritario all'assistenza sanitaria, si ottengono risultati migliori in termini di salute. Questi risultati includono una riduzione dei tassi di mortalità, depressione e disturbo da stress post-traumatico (PTSD), un miglioramento della salute personale e una diminuzione del consumo di alcol.

Situazione attuale della parità di genere

Tuttavia, nonostante gli sforzi di alcune organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite e la Banca Mondiale, per colmare il divario di genere nell'accesso alle opportunità, le disuguaglianze di genere sono ancora ampiamente prevalenti e le donne sono private di avere pari diritti rispetto agli uomini (Sarfaraz e Faghih 2011). Infatti, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, la parità di genere non sarà raggiunta entro il 2030 se le condizioni attuali permangono. Di conseguenza, la disuguaglianza di genere è ancora elevata e ostacola la crescita economica riducendo il bacino di potenziali talenti per la produzione, attraverso l'accesso distorto di un genere all'istruzione, all'occupazione, all'imprenditorialità e alla creazione di innovazione. Nei Paesi in cui la discriminazione di genere è minore, le donne possono godere di pari opportunità rispetto ai loro connazionali e avere un maggiore accesso ai servizi sociali che possono scoraggiarle dal correre il rischio di avviare un'attività in proprio. Questo risultato concorda anche con altri studi, ad esempio che nei Paesi ricchi le aziende più grandi e il pubblico impiego offrono di solito assistenza

sanitaria e sostegno alle madri lavoratrici e, quindi, riducono gli incentivi delle donne ad avviare un'attività in proprio (Allen et al. 2006; Sarfaraz et al. 2014).

È importante notare che le ragioni alla base della mancanza di attività imprenditoriale femminile nelle economie in via di sviluppo sembrano essere diverse da quelle delle economie sviluppate. L'importanza di promuovere le attività imprenditoriali femminili sembra essere più essenziale nei Paesi in via di sviluppo con un elevato divario di genere nell'occupazione. Uno studio precedente di Baughn et al. (2006) conclude che, nel complesso, "l'uguaglianza di genere di per sé non predice la percentuale di donne imprenditrici". Sajjad et al. (2020) hanno recentemente studiato il contributo delle donne imprenditrici, indagando su questa relazione attraverso la misurazione dell'imprenditorialità femminile e dello sviluppo economico a livello globale. Hanno utilizzato dati secondari tratti dal Female Entrepreneurship Index Report 2015, dallo Human Development Report 2015 e dal KOF Globalisation Index 2015 relativi a 69 Paesi del mondo. I risultati hanno spiegato l'impatto significativo dell'imprenditoria femminile sulle economie del mondo. La partecipazione delle donne alle attività imprenditoriali non solo sostiene il reddito familiare, ma svolge anche un ruolo significativo nello sviluppo economico e nel benessere sociale della società.

Riferimenti

Allen, I.E., M. Minniti e N. Langowitz. 2006: Rapporto 2005 su donne e imprenditorialità. In: The Global Entrepreneurship Monitor. Babson Park, MA/Londra.

Baughn, C.C., B.L. Chua e K.E. Neupert. 2006. Il contesto normativo per la partecipazione delle donne all'imprenditorialità: uno studio multicountale. *Imprenditorialità: Theory and Practice* 30(5): pp. 687-708. 10.1111/j.1540-6520.2006.00142.x.

Nedelcheva, S. 2012. Imprenditoria femminile in Danimarca. Tesi di laurea magistrale. Danimarca: International Business, Università di Aarhus, Scienze economiche e sociali.

OCSE. 2012. Uguaglianza di genere nell'istruzione, nell'occupazione e nell'imprenditoria: Relazione finale al MCM 2012. <https://www.oecd.org/employment/50423364.pdf>.

Sajjad, M., N. Kaleem, M.I. Chani e M. Ahmed. 2020. Il ruolo mondiale delle donne imprenditrici nello sviluppo economico. *Asia Pacific Journal of Innovation and Entrepreneurship* Vol. 14 (2), pp. 151-160. <https://doi.org/10.1108/APJIE-06-2019-0041>.

Sarfaraz, L., N. Faghih e A.A. Majd. 2014. La relazione tra l'imprenditorialità femminile e l'uguaglianza di genere. *Journal of Global Entrepreneurship Research* 4(6). <https://doi.org/10.1186/2251-7316-2-6>.

Verheul, I., A. V. Stel e R. Thurik. 2006. Spiegare l'imprenditorialità femminile e maschile a livello nazionale. *Imprenditorialità e sviluppo regionale*, 18(2), pp. 151-183. DOI: 10.1080/08985620500532053

